

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00022017
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S128

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	pilastrino
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	putti

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Fiesole

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XIV/ XV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1370

DTSF - A 1410

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni sec. XIV prima metà

ADT - Altre datazioni sec. XIV seconda metà

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega veneta

ATBM - Motivazione
dell'attribuzione analisi stilistica

AAT - Altre attribuzioni Andrea Pisano

AAT - Altre attribuzioni Giovanni Pisano

AAT - Altre attribuzioni maestranze fiorentine

AAT - Altre attribuzioni Giovanni Pisano, scuola

AAT - Altre attribuzioni Tino di Camaino

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo bianco/ scultura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 57

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di
conservazione buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni
sull'oggetto NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul
soggetto Soggetti profani. Figure: putti. Vegetali: arbusto fiorito. Decorazioni:
foglie.

Il frammento è parte di un gruppo costituito da due pilastri che sostengono due mensole a voluta tutti conservati nel Museo Bandini (cfr. Rif. or). Collocati precedentemente nell'Oratorio di S. Ansano, sostenevano la mensa dell'altare, ma la loro originaria collocazione era l'altare del Battistero di Firenze, come informa il Lumachi, da cui furono rimossi nel 1732, per essere poi comprati dal Bandini quali oggetti dell'eredità del proposto Anton Francesco Gori, maestro del Bandini stesso. L'altare del Battistero, eseguito tra il 1313 e il 1315, era a forma di tabernacolo e le mensole del Bandini, tuttavia più tarde, potevano essere state aggiunte alla base. Vasari le attribuisce ad Andrea Pisano (attribuzione non condivisa dal Milanese e respinta da Venturi e Toesca) mentre Tramontani le attribuisce a Giovanni Pisano, alla cui scuola le riferisce il Paatz. Giglioli parla di scuola

NSC - Notizie storico-critiche

fiorentina della prima metà del secolo XIV, mentre il Valentiner le accomuna coi capitelli del coro della Cattedrale di Prato e col Vescovo Benedicente nella sala del Trecento del Bargello e le attribuisce a Tino di Camaino databile 1316-1317. La datazione appare per la prima volta troppo precoce al Brunetti (com. or). Ragghianti (com. or), individua connessioni stilistiche con un autore da lui ricostruito denominato 'maestro dei putti', a cui attribuisce il portale del Duomo di Città di Castello (1356) e i putti del portale del Battistero di Pistoia. Accetta la collocazione in ambito fiorentino la Bandera mentre lo rifiuta, a ragione per chi scrive, la Giusti nella scheda ministeriale del 1975, secondo la quale l'esuberanza della decorazione vegetale dell'opera costituisce un primo rimando ad ambito veneziano, che sembra trovar conferma nei caratteri della parte figurativa: particolarmente i putti tra il fogliame, sia tipologicamente che per la qualità del modellato, non sembrano poi molto distanti da quelli issati tra i fogliami della porta della Carta, opera dei Buon. Inoltre il loro particolare tipo fisiognomico, caratterizzato dall'alta fronte convessa, sotto cui si aprono gli occhi allungati e la bocca accennante un sorriso ancora gotico, mentre resta priva di riscontri nella scultura toscana contemporanea ne trova, e piuttosto stringenti, con gli angeli reggicandelabro sull'architrave della Scuola Vecchia della Misericordia, a Venezia. Un nesso ulteriore si può stabilire tra il Santo Pontefice e le figure allegoriche scolpite da Bartolomeo Buon sul pozzo nel cortile della Ca' d'Oro, che siedono analogamente su due protomi leonine divergenti, assai vicine tra loro anche per l'energia resa fisiognomica. Sono noti, d'altronde i ripetuti contatti tra Firenze e Venezia, nel campo della scultura alla fine del Trecento e nei primi decenni del Quattrocento, e non soltanto in direzione da Firenze a Venezia, se nel 1401-1402 un Urbano di Andrea da Venezia è ricordato tra gli scultori impegnati con l'opera di S. Maria del Fiore.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione legato

ACQD - Data acquisizione 1803

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS FI 239384

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso 3

ADSM - Motivazione scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data 1989

CM PN - Nome Calvani L.

FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Torricini L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)